



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2012
C(2011) 9110 definitivo

Signor Presidente,

desidero ringraziarLa per il parere del Senato italiano in merito alla proposta della Commissione di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/96/CE (COM(2011)169) e mi scuso per il ritardo nella risposta.

Per quanto riguarda le osservazioni specifiche formulate dal Senato nel suo parere, la Commissione desidera fornire i seguenti chiarimenti, che rispecchiano l'analisi contenuta nella relazione sulla valutazione dell'impatto che corredata la proposta.

La proposta distingue tra settori che rientrano nel sistema UE di scambio di quote di emissioni (sistema ETS) e settori che non vi rientrano allo scopo di contribuire ad evitare la doppia imposizione. Essa integrerà l'attuale sistema ETS applicando un'imposta legata al CO2 soltanto ai settori che non rientrano nel sistema, per esempio, trasporti, nuclei familiari, agricoltura e piccoli impianti industriali, che rappresentano la metà delle emissioni di CO2 dell'UE. Va notato che la proposta nasce dalla richiesta del Consiglio di affrontare i problemi di doppia imposizione che si verificano attualmente a causa delle sovrapposizioni tra sistema ETS e direttiva 2003/96/CE. Nel verbale della riunione del Consiglio durante la quale è stata adottata la direttiva 2003/96/CE si legge che sulla base di una proposta della Commissione, il Consiglio si impegna ad esaminare le misure fiscali che accompagneranno la futura attuazione di un sistema comunitario di scambio di emissioni, soprattutto per evitare casi di doppia imposizione.

La Commissione ritiene che la proposta di revisione della direttiva 2003/96/CE consenta agli Stati membri di preservare la flessibilità necessaria a livello nazionale in quanto prevede soltanto livelli minimi di tassazione. Gli Stati membri resteranno liberi di fissare aliquote fiscali nazionali superiori a quella minima, se lo ritengono opportuno, purché tassino l'energia e le emissioni di CO2 in base all'uso dei prodotti energetici e a prescindere dalla fonte, a condizione di non applicare una tassazione delle emissioni di CO2 a prodotti energetici senza emissioni di CO2.

Per quanto riguarda l'indicizzazione automatica di cui al nuovo articolo 4, paragrafo 4, della direttiva, essa riguarda soltanto i livelli minimi di tassazione, e più in particolare l'imposizione generale del consumo di energia. Gli Stati membri sono liberi di adeguare i livelli nazionali di tassazione all'inflazione o alla deflazione, se lo ritengono opportuno, ma sempre nel rispetto dei livelli minimi applicabili. L'obiettivo dell'indicizzazione di questi livelli minimi, espressi in valore assoluto, è mantenere il loro valore reale. Senza

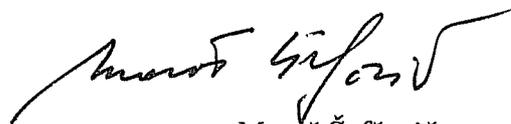
*On. Renato SCHIFANI
Presidente del Senato
Piazza Madama I
IT - 00186 ROMA*

aggiornamenti periodici, tale valore sarebbe eroso nel tempo e gli effetti previsti sul mercato interno, così come gli obiettivi di risparmio energetico, non sarebbero raggiunti.

Per quanto riguarda la proposta di conferire alla Commissione il potere di adottare atti delegati per un periodo di tempo indeterminato (nuovo articolo 27), la Commissione vorrebbe fare due precisazioni. Innanzitutto, questo approccio corrisponde alle caratteristiche dell'(unico) atto delegato proposto (articolo 2, paragrafo 5) che, tra l'altro, sostituisce semplicemente un meccanismo analogo già previsto, sempre per un periodo di tempo indeterminato, nella direttiva vigente. In secondo luogo, la procedura prevista nel trattato per gli 'atti delegati' prevede garanzie adeguate, poiché il Consiglio può revocare la delega alla Commissione in qualunque momento. Inoltre, tutti gli atti delegati sono notificati al Consiglio, che può muovere obiezioni entro tre mesi dalla data di notifica (articoli 27 bis e 27 ter della proposta).

La Commissione spera che questi chiarimenti rispondano alle preoccupazioni espresse nel parere e auspica lo sviluppo del suo dialogo politico con il Senato italiano.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



*Maroš Šefčovič
Vicepresidente*